

no intrar ne la rocha del Zese loco de Vermeschi propinquo a Piasenza 26 miglia, et che piacentini dubitano non vogliano tuor li alozamenti de li, benchè dicono voler andar verso Bobio. *Item*, scrive esso Podestà haver hauto una lettera dal ducha de Milan, qual manda lettere al suo Orator di qui; però spaza la posta.

Da Brexa, dil proveditor zeneral Pexaro, di 17, hore 4. Come era ritornato uno suo mandoe a Bolzan, qual parti a di 13, et referisce de li si aspectava danari per far fanti; et che una bandiera di fanti era in Brixinon è venuta li a Bolzan, dicono voler far 2000 fanti, si dice per l'impresa de Italia, e doveva venir li capitani per far li fanti e le loro compagnie; et dice che di Trento 60 fanti sono venuti a Gavi. *Item*, esso Proveditor manda una lettera hauta dal Gragis, è in grisoni, qual però nulla scrive di haver ricevuto le lettere di oratori francesi destinate a Lion. *Item*, si provedi de danari, perchè quelle fantarie per uno mexe servirano poi si partirano.

Da Coyra, dil Grangis, date a di 12, drizate al Proveditor zeneral. Come quel zentilhommo di Tyrol manda la someia, et manda uno pachetto di lettere da Lion a li oratori francesi indrizate, quali dicono importar molto. Et scrive, ha nevegà assai, si che non si pol passar li monti senza gran difficultà. De li si dice di l'acordo fatto fra l'Imperador et il re Christianissimo, ma non lo crede lui. A di 3 fo fato una dieta, et si mandò 3 oratori al castelan di Mus per tratar l'accordo. Eri si have ditto accordo esser concluso in ducati 11 mila, zoè la mità adesso, il resto questo Setembrio, et è stà retenuiti 6 di oratori et lassà 36. Et si fa una dieta de li per trovar li danari, *etiam* per pagar le spexe fate in haver Chiavenna, che sono assai; questi è poveri e pageranno mal volentieri. Scrive, lui è bon servitor di la Illustrissima Signoria.

Di Verona, di sier Zuan Badoer dotor et cavalier, di 18. Manda una lettera hauta dal Capitano dil Lago, qual li scrive di le cose di sopra; et lui ha spazà alcuni exploratori, sichè aviserà il rapporto loro. Doman si parte di qui el signor Federico di Bozolo per Mantoa, poi in Frouza.

Di Giacomo Barbaro, capitano dil Lago, date a Brugnau, a di 16. Come ha hauto aviso per alcuni venuti, che a Bolzan si adunava 10 bandiere di fanti, et saranno al numero di 10 milia per venir a l'impresa de Italia; et di do bandiere erano a Persenon, una di quelle è venuta a Bolzan, et si

aspecta 25 capitani quali vieneno de Yspruch per far fanti, e tutti dicono per venir in Italia.

A di 20. La matina, essendo heri venute lettere per via dil nostro Proveditor zeneral, di Franza, di madama la Rezente, date a Lion, a di 2 de Fevrer, drizate a monsignor di Baius suo orator in questa terra, qual fo mandate subito heri sera.

Et *etiam* quelle a l'orator di Milan per Andrea Rosso secretario, el qual questa matina referite la continencia di ditte lettere al Serenissimo, che sono de importantia.

Veneno li do oratori francesi in Collegio, et hanno audientia con li Cai di X secretissima, et feno lezer la lettera di madama la Rezente, dil bon voler dil re Christianissimo verso la Signoria nostra.

Vene l'orator anglico prothonotario Caxalio, qual *etiam* lui have audientia con li Cai di X, et parlò su questo accordo etc.

Et fo terminato hozi li Savii consultar tal materia secretissima, et dimanda far Conseio di X e l'altro Pregadi.

Fo fatto lezer per sier Alvise di Prioli procurator et sier Hironimo Justinian procurator, proveditori a l'Arsenal, meter meza tansa persa, la qual sia per i bisogni di l'Arsenal.

Et questi zorni, per sier Marin Morexini savio a terraferma fo fatto notar una parte di far tre Procuratori, *videlicet* uno per Procuratia, con imprestedo non meno di ducati milia; et bisogna trovar la restitution, qual sarà la di Trevixo ch'è obligata a l'armar. Si dice sono che voleno esser, *videlicet* questi qui sotto scritti, et prima;

Sier Antonio da Pexaro fo podestà et capitano a Trevixo qu. sier Lunardo,

Sier Piero Bernardo fo di Pregadi, qu. sier Hironimo,

Sier Zuan Bragadin fo camerlengo di Comun, qu. sier Francesco,

Sier Lorenzo Pasqualigo è di Pregadi per danari, qu. sier Filippo,

Sier Luca Vendramin fo Cao dil Conseio di X, qu. sier Alvise.

Sier Alvise Sagredo, qu. sier Piero,

Sier Gasparo da Molin, di sier Thomà.

È da saper. Li zoveni rimasti in Pregadi heri nel Conseio di X, credendo hozi fosse Pregadi, a furia devano li danari, zoè ducati 500, a sier Lazaro Mocenigo cassier dil Conseio di X.